



**CONGREGAZIONE RELIGIOSA
ISTITUTO DEI FIGLI DI MARIA IMMACOLATA - PAVONIANI**

21049 TRADATE (VA), VIA SOPRANZI, 26 – TEL. 0331.843171

Il Superiore generale

Carissimi Fratelli Religiosi e Laici della Famiglia Pavoniana!

Pubblicazione dei decreti della Congregazione per le cause dei Santi.

*Ieri – 9 di maggio – il Santo Padre Francesco ricevette in udienza privata il Rev.mo Signor Cardinale Angelo Amato, prefetto della Congregazione per le cause dei Santi. Nel corso dell'udienza il Santo Padre ha autorizzato la Congregazione a promulgare il decreto che si riferisce **al miracolo attribuito all'intercessione del Beato Lodovico Pavoni**, sacerdote Fondatore della Congregazione dei Figli di Maria Immacolata, nato a Brescia l'11 settembre 1794 e morto il 1° aprile 1849.*

Questa notizia ci ha colmato tutti di gioia e di entusiasmo. Per ciascuno di noi Lodovico Pavoni era già santo e lo sentivamo così nel nostro cuore. Negli anni trascorsi dalla sua beatificazione abbiamo chiesto al Signore che egli fosse venerato nella Chiesa con il nome di santo: le nostre preghiere sono state ascoltate e Dio ci benedice con questo dono. Questo riconoscimento deve suscitare in noi fede e speranza, e un desiderio grande di tensione verso la santità.

Lodovico Pavoni sarà considerato santo perché è stato capace di sognare un futuro e un mondo migliore per ragazzi e giovani in difficoltà; è stato l'uomo capace di far sognare ai ragazzi e ai giovani una vita degna, inserendoli nella società come buoni cristiani e buoni cittadini. Questo sogno era stato suscitato dalla fiducia in un Dio che tutto può e che non si dimentica dei poveri. E noi, sua famiglia, siamo capaci di sognare e di far sognare come il nostro Fondatore o abbiamo perso le speranze e l'entusiasmo, o, peggio ancora, la fiducia in un Dio che fa nuove tutte le cose? Ci siamo arresi o crediamo ancora in un mondo migliore anche se disperato?



1. Lodovico Pavoni profeta della misericordia di un Dio amore

Il profeta non si riferisce a se stesso, né si considera egli stesso profeta, e neppure lo fanno gli altri. Uno non è profeta per le sue qualità o per sua propria volontà. Di solito chi si dichiara profeta, non lo è, o tutt'al più gioca a farlo. Il profeta è chiamato e scelto da Dio ad essere profeta. Il profeta è colui che lascia tutto per seguire solamente Dio ed essere espressione della sua presenza in mezzo al popolo, sapendo che deve remare contro corrente e che questo gli creerà dei problemi. Il profeta è colui che sa guardare il cielo e contemporaneamente la terra, e, guardando la realtà con gli occhi di Dio, la ama e si impegna a realizzare il Regno di Dio in essa. Il profeta è colui che lascia sicurezze, beni non necessari, e fidandosi di Dio vive del suo lavoro.

Lodovico Pavoni è stato profeta perché ha vissuto tutta la sua vita come vocazione, come risposta alla chiamata di Dio. Non ha pensato di fare quello che ha fatto come autorealizzazione, per portare a termine i suoi progetti o per semplice filantropia, ma, ascoltando la voce di Dio, ha lasciato tutto, beni, casa paterna, comodità, progetti personali... per essere presenza amorosa di Dio per i giovani in difficoltà, e lo ha fatto di buona voglia o, come diremmo noi, con grande piacere. Noi viviamo la vita come vocazione, cioè come risposta alla chiamata di Dio o la viviamo per portare a termine i nostri progetti, la nostra autorealizzazione? Vivere la vita come vocazione significa accettare la croce e le difficoltà dell'impegno, significa farsi carico degli ostacoli, dei problemi, delle frustrazioni di tanti e tanti giovani di oggi e farlo con costanza e con fedeltà alla parola data a Dio; significa non tirare la corda al primo contrattempo, alla minima obiezione che interpretiamo come fatta contro di noi.

Continuiamo a impegnare la vita per il progetto di Dio secondo il nostro carisma, con generosità e con buona voglia, con gioia o ci sta diventando una croce troppo pesante? Lasciamo tutto, sicurezze e bene non necessari per fidarci solo di Dio, o continuiamo ad aggrapparci a tante cose che non ci lasciano vivere nella libertà la nostra sequela?

Per queste motivazioni e per molte altre la Chiesa propone il Pavoni come santo, cioè come modello da seguire. Questo deve essere per tutti noi un incentivo per impegnare la nostra vita a favore dei ragazzi e dei giovani in difficoltà e così arrivare ad essere santi. Vivere la spiritualità e il carisma di p. Pavoni è il percorso concreto per essere santi.

2. Trasmettere con la vita e con la parola la spiritualità e il carisma pavoniano: un dovere per noi

Stavo pensando in questi giorni quanto è sapiente e buono Dio: in questi momenti di difficoltà per la nostra famiglia per tanti motivi, in un momento in cui ci sono Fratelli e Laici che stanno soffrendo nel sentirsi messi da parte, incompresi o trattati ingiustamente; in un momento in cui il pessimismo, la stanchezza e lo scoraggiamento sembrano apparire la nota dominante Dio ci dice che ci segue con amore e ci guarda con affetto. Ci rivolgiamo a Dio per vederlo e sperimentarlo così e gli offriamo le nostre oscurità per il bene della nostra famiglia attraverso l'intercessione di Lodovico Pavoni.

Vediamo nella nostra famiglia Religiosi e Laici anziani e alla volte ammalati. Quanta fedeltà e quanta santità! Chiedo ai nostri fratelli e alle nostre sorelle anziani e ammalati che sopportino, che offrano le loro sofferenze per tutta la Famiglia Pavoniana: hanno una missione molto importante, anche se non svolgono un'attività concreta: parlare a Dio per tutti e per ciascuno di noi.

La canonizzazione del nostro Fondatore deve essere una buona occasione per farlo conoscere e per farci conoscere. Invito caldamente tutti Religiosi e Laici a portare avanti alcune iniziative per far conoscere il Fondatore, la Congregazione e tutta la Famiglia Pavoniana:

- ai ragazzi e ai giovani con i quali siamo in contatto nelle nostre attività;
- agli Insegnanti e agli Educatori che ci aiutano nella nostra missione;
- ai collaboratori e ai dipendenti del mondo Ancora;
- a quanti lavorano in compiti di amministrazione, di conservazione, di servizio, o volontari;
- ai Vescovi delle nostre diocesi, ai parroci dei nostri paesi d'origine e del territorio;
- alle Comunità religiose, alle Società di vita apostolica e ai Movimenti che si trovano sul nostro territorio;
- a tutto il popolo di Dio, al quale il Pavoni sarà presentato come un modello da imitare.

Ringraziamo Dio per questo dono che ci fa, facendoci capire che il mondo e la Chiesa di oggi continuano sentendo il bisogno del carisma che abbiamo ereditato fa questo Uomo grande, da questo grande Santo.

3. Agenda del mese

- Dal 30 maggio all'8 giugno sarò in visita alle Comunità della Colombia.
- 5 giugno: Festa degli ex-alunni di Brescia
- 10 e 11 giugno: a Brescia Consiglio generale allargato. Il 12 giugno continua il Consiglio generale
- Dal 14 al 23 giugno sarò in visita alle Comunità del Messico
- 22 giugno: a Madrid incontro dei Superiori e Vice-superiori della Provincia spagnola
- 24 giugno: nelle Filippine: 1ª professione dei novizi Hanz Joseph Abella e John Michael Mercado Dolom.

Pongo il cammino della nostra Famiglia Pavoniana sotto la protezione della Vergine Immacolata e del nostro padre il beato Lodovico Pavoni.

Un abbraccio fraterno e sempre grato.

p. Ricardo Pinilla Collantes

Tradate, 30 maggio 2016